



martedì 31 gennaio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 23 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Codacons: "Se dovessero trovare conferma le previsioni del Ministro Giorgetti, i consumi di una famiglia "tipo", passerebbero dagli attuali 2.113 euro annui a nucleo a 1.268 euro, con un risparmio di circa 845 euro a famiglia"

Gas, forse si risparmia

"Una riduzione delle tariffe del gas del 40% a gennaio equivarrebbe ad un risparmio sulla bolletta del gas pari a 845 euro a famiglia su base annua". Lo afferma il Codacons che, dopo le dichiarazioni del Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, diffonde i dati ufficiali sulle conseguenze per le tasche degli italiani. A dicembre le tariffe del gas stabilite da Arera per il mercato tutelato sono salite a 150,95 centesimi di euro al metro cubo, tasse incluse - analizza il Codacons - Un eventuale abbattimento delle bollette del 40% porterebbe quindi il



costo del gas a scendere a gennaio a quota 90,57 centesimi di euro al metro cubo. Se dovessero trovare conferma le previsioni del Ministro, la bolletta media annua del gas, considerati i consumi

di una famiglia "tipo", passerebbe così dagli attuali 2.113 euro annui a nucleo a 1.268 euro, con un risparmio di circa 845 euro a famiglia - stima il Codacons.

Servizi all'interno

Ecco cosa potrebbe accadere in Russia
Putin potrebbe rivoluzionare la nomenklatura



"Ci son più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la tua filosofia.", Parafrastrandolo l'Amleto di Shakespeare, difficilmente, anche il più preparato osservatore dell'Occidente in guerra con la Russia, riesce a capire quanto succede al Cremlino. Eppure qualcosa va succedendo e riguarderebbe proprio il sistema autocratico e oligopolistico dominante su un paese di ben 12 fusi orari, da Mosca e Vladivostok. Fra sussurri e grida, circola la voce che Vladimir voglia dare una botta alle attuali élite russe, ricche, corrotte e inefficienti.

Longo all'interno

Colpo del gelo su verdure e ortaggi

I 'Giorni della Merla' rischiano di compromettere alcune coltivazioni e di far lievitare i prezzi per i consumatori



Il brusco abbassamento delle temperature con freddo e gelo notturno danneggiano le coltivazioni di verdure e ortaggi all'aperto ma lo sbalzo termico improvviso ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di ri-

scaldamento delle produzioni in serra e quindi dei costi dei prodotti anche per i consumatori. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti del maltempo che conferma la tradizione dei giorni della merla che corrispondono al

29, 30 e 31 gennaio. La discesa della colonnina di mercurio con il gelo rischia peraltro di bruciare fiori e gemme di piante e alberi, con pesanti effetti sui prossimi raccolti.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SIGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-25310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Gas, con il calo del prezzo risparmi di 845 euro annui a famiglia



"Una riduzione delle tariffe del gas del 40% a gennaio equivarrebbe ad un risparmio sulla bolletta del gas pari a 845 euro a famiglia su base annua". Lo afferma il Codacons che, dopo le dichiarazioni del Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, diffonde i dati ufficiali sulle conseguenze per le tasche degli italiani. A dicembre le tariffe del gas stabilite da Arera per il mercato tutelato sono salite a 150,95 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse – analizza il Codacons – Un eventuale abbattimento delle bollette del 40% porterebbe quindi il costo del gas a scendere a gennaio a quota 90,57 centesimi di euro al metro cubo. Se dovessero trovare conferma le previsioni del Ministro, la bolletta media annua del gas, considerati i consumi di una famiglia "tipo", passerebbe così dagli attuali 2.113 euro annui a nucleo a 1.268 euro, con un risparmio di circa 845 euro a famiglia – stima il Codacons. Occorrerà in ogni caso attendere i dati ufficiali di Arera, che saranno diffusi i primi di giorni di febbraio, per conoscere la reale entità dei cali tariffari del gas e capire come la riduzione delle quotazioni sui mercati si rifletterà sulle bollette degli italiani – avvisa il Codacons. Tornando al ministro Giorgetti, quanto all'impatto del calo energetico, il titolare delle Finanze lo definisce "significativo". Il meccanismo della riduzione dei costi che ha ipotizzato il governo e che Giorgetti ha spiegato è legato al consumo di ogni famiglia, nell'ottica di premiare i cittadini virtuosi e attenti al risparmio. Ovvero: l'idea è che i consumi in linea con i precedenti vengano sottoposti a tariffe calmierate (Giorgetti ha parlato di prezzo 'politico'), mentre chi consuma di più pagherà le eccedenze al costo di mercato (che ora è molto più alto rispetto al passato). Per far fronte all'impennata dei costi del gas, il governo è già intervenuto, di recente, con una soluzione di emergenza: all'interno della legge di Bilancio, infatti, sono stati stanziati contro il caro energia circa 21 miliardi, soprattutto per i primi tre mesi del 2023.

Con il taglio delle bollette del gas fornelli riaccesi per una famiglia su tre

Il taglio delle bollette aiuta più di un italiano su tre (35%) che ha tagliato l'utilizzo dei fornelli a gas per contenere i consumi energetici e ridurre i costi in forte aumento secondo l'indagine Coldiretti/Censis sui comportamenti degli italiani di fronte al caro energia. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla possibile discesa dei costi del gas da inizio febbraio annunciata dal ministro all'Economia Giancarlo Giorgetti e confermato da Nomisma e Arera. Una buona notizia con l'arrivo del grande freddo dopo mesi di clima

temperato in una situazione in cui ben il 55% degli italiani – secondo l'indagine Coldiretti/Censis – dichiara di ridurre anche il ricorso a termosifoni o stufe elettriche, per tenere sotto controllo la spesa per il riscaldamento. Il calo delle bollette del gas aiuta sia le famiglie che le imprese costrette a fare i conti con costi energetici fuori controllo. La spesa energetica ha infatti un doppio effetto negativo perché – sottolinea la Coldiretti – riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle im-

prese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'inverno. Il costo dell'energia – continua la Coldiretti – si riflette infatti in tutta la filiera e riguarda sia le attività agricole ma anche la trasformazione e la distribuzione alimentare. La produzione agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Enea.

Coldiretti: "I giorni della merla portano gelo su campi e sulla spesa"



risente dell'impennata della bolletta. La discesa della colonna di mercurio con il gelo rischia peraltro di bruciare fiori e gemme di piante e alberi, con pesanti effetti sui prossimi raccolti dopo che – ricorda la Coldiretti – il caldo anomalo lungo tutta la Penisola ha favorito il risveglio anticipato delle varietà più precoci di noccioli, pesche, ciliegie, albicocche, agrumi e mandorle dopo un mese di dicembre che aveva fatto segnare una temperatura superiore di 2,09 gradi la media storica ma l'anomalia è stata addirittura di 2,54 gradi nel centro Italia e di 2,65 gradi nel mezzogiorno

secondo le elaborazioni Coldiretti sulla banca dati aggiornata Isac Cnr. Il cambiamento climatico – precisa la Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. L'agricoltura – conclude la Coldiretti – è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo che hanno superato nel 2022 i 6 miliardi di euro.

Fonte Coldiretti

Confartigianato: "Per le case green serve un Recovery plan europeo"

Il Presidente di Confartigianato Marco Granelli interviene oggi sulla proposta di direttiva Ue per l'efficiamento energetico degli edifici con un ampio approfondimento su QN Economia, l'inserto settimanale dei quotidiani Il Giorno, il Resto del Carlino, La Nazione. L'obiettivo della proposta consiste nell'accelerare la corsa verso le 'emissioni zero', che rappresenta una colonna portante del pacchetto "Fit for 55", e prevede, entro il 2030, l'innalzamento significativo a livello comunitario dei livelli di riduzione delle emissioni di CO2, all'insegna della volontà di rafforzare e accelerare la transizione ecologica. "Se l'Europa intende spingere in questa direzione – osserva Marco Granelli, Presidente di Confartigianato – deve consentire di affrontare percorsi sostenibili ai singoli Stati ai quali spetta il compito di adottare i provvedimenti nazionali più efficaci per raggiungere l'obiettivo. In pratica, sono indispensabili investimenti pubblici per realizzare quanto previsto dalla direttiva e, di conseguenza, le risorse dedicate devono poter essere considerate al di fuori dei vincoli di bilancio e, auspicabilmente, dovrebbero far parte di un vero e proprio 'green recovery plan' europeo".

Codice degli appalti, Confartigianato chiede regole chiare, stabili e di facile applicazione

Sono condivisibili i principi del nuovo codice degli appalti ma sono necessarie alcune correzioni al decreto legislativo all'esame del Parlamento per garantire una effettiva e concreta apertura del mercato degli appalti pubblici alle micro e piccole imprese. E' quanto hanno indicato Confartigianato e CNA nel corso dell'audizione davanti alla Commissione ambiente della Camera, sottolineando la necessità di definire un sistema di regole chiare, stabili nel tempo e di facile applicazione. In dettaglio le due organizzazioni hanno rilevato l'esigenza di intervenire su alcuni meccanismi e disposizioni del nuovo codice al fine di favorire la partecipazione delle piccole im-

prese: suddivisione in lotti, regole sul subappalto e consorzi di imprese artigiane. E' necessario introdurre vincoli nei confronti delle stazioni appaltanti per assicurare la suddivisione degli appalti in lotti funzionali e prestazionali e valorizzare la prosimità delle imprese. Confartigianato e CNA, inoltre, ritengono opportuno reintrodurre limiti al ricorso al subappalto, almeno nell'ambito del sotto-soglia, con particolare riferimento agli appalti di minor valore, poiché obbligano l'impresa appaltatrice ad avere al proprio interno le risorse necessarie. Le due organizzazioni hanno quindi evidenziato la necessità di modificare la norma sui consorzi. In particolare i



consorzi di imprese artigiane non possono essere assimilati ai consorzi stabili. Apprezzabile la proposta di revisione e semplificazione del sistema di qualificazione degli operatori economici ma contrarietà all'estensione dell'attestazione SOA anche ai settori forniture e servizi. In termini generali Con-

fartigianato e CNA riconoscono lo sforzo di razionalizzazione e semplificazione della normativa ma in Commissione hanno indicato che forse sarebbe necessario, prima dell'entrata in vigore del testo, un momento di confronto con le Stazioni appaltanti e gli operatori del mercato, mancato del tutto nella fase di reda-

zione. Inoltre, le novità, anche formali, contenute nel Codice avranno bisogno di un tempo congruo per essere assimilate da tutti gli attori interessati. Sia per gli operatori economici e, ancor di più, per il personale delle Stazioni Appaltanti, sarà necessario prevedere un periodo in cui formare adeguatamente il personale e contenere gli effetti dello shock normativo che potrebbe derivare da una repentina entrata in vigore della nuova disciplina. "Crediamo infine che, tenuto conto della necessità di non rallentare l'attuazione degli investimenti del PNRR, sarebbe auspicabile che le disposizioni del nuovo codice entrassero in vigore non prima di fine 2023".
Fonte Confartigianato

Codice dei contratti pubblici, Confcommercio: "Occorre la piena partecipazione delle Pmi e dei professionisti alle gare"

Confcommercio in audizione alla Camera sullo schema di decreto legislativo che introduce il nuovo Codice dei contratti pubblici. Occorre favorire la "piena partecipazione delle piccole e medie imprese e dei professionisti alle gare".

"Il nuovo Codice dei contratti pubblici codifica fondamentali principi per la partecipazione delle imprese alle gare e conferma le semplificazioni in materia di pianificazione e

realizzazione delle infrastrutture. Apprezzabili, in particolare, il principio del risultato, quello sulla conservazione dell'equilibrio contrattuale ed i principi per la suddivisione dell'appalto in lotti, come pure la conferma delle disposizioni per la celere individuazione delle opere strategiche e quelle sulla possibilità di ricorrere all'appalto integrato": così Lino Enrico Stoppani, vicepresidente vicario di Confcom-

mercio, in audizione davanti alla Commissione ambiente della Camera sullo schema di decreto legislativo che introduce il nuovo Codice dei contratti pubblici.

Nel corso dell'audizione Confcommercio ha però evidenziato l'esigenza di alcuni correttivi "per una piena partecipazione delle piccole e medie imprese e dei professionisti alle gare".

Tra questi: la limitazione del potere discrezionale della

pubblica amministrazione nel definire i casi eccezionali che derogano al divieto di prestazioni d'opera intellettuali a titolo gratuito; il vincolo al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nelle gare per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, con quello del prezzo o costo fisso ed escludere dai documenti di gara le opere ed i servizi non direttamente connessi alla produzione e somministrazione dei

pasti; il superamento della possibilità, nei servizi sostitutivi di mensa, che le aziende emittitrici possano sottoporre gli esercenti a prestazioni ulteriori a quelle oggetto della gara; l'inserimento espresso tra le cause di adeguamento per la revisione prezzi anche l'aumento del costo del lavoro derivante dai rinnovi dei CCNL.

Fonte Coldiretti



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Bollette del gas, riduzioni in arrivo E il governo studia calcoli premiali

Il governo sta lavorando all'introduzione di bollette energetiche calmierate fino al 70 per cento per famiglie e imprese virtuose e ad altre misure da mettere in campo ma senza ricorrere a uno scostamento di bilancio. Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e del made in Italy, ha spiegato ieri che "vanno premiati i comportamenti virtuosi di imprese e famiglie con il meccanismo incentivante. Accanto a questo bisogna spingere sulle rinnovabili, continuare la diversificazione delle fonti, ridurre le emissioni di anidride carbonica. In una parola, continuare a ridurre i consumi nel solco della transizione green". Sui meccanismi premiali, "ci sono alcune ipotesi allo studio molto interessanti" come divisione della bolletta in due parti: da un lato una tranche di consumi con un prezzo protetto (il 70-80 per cento del consumo annuo stimato sulla base dell'anno precedente), mentre l'eccedenza sarebbe ancora al prezzo di mercato. "Viene ricalcato il modello tedesco che condivido. Si va in



questa direzione anche perché bisogna pensare al futuro e tutelare imprese e famiglie nel medio e lungo termine". Secondo Coldiretti, d'altronde, il caro energia ha già influito positivamente sul comportamento degli italiani: uno su tre (35 per cento

ha tagliato l'utilizzo dei fornelli a gas per contenere i consumi. Se i costi del gas si abbassassero a febbraio, come ha anticipato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, sarebbe "una buona notizia visto che, con l'arrivo del grande freddo, il 55 per cento

degli italiani, ha dichiarato di aver ridotto anche il ricorso a termosifoni o stufe elettriche, per tenere sotto controllo la spesa per il riscaldamento". La spesa energetica ha infatti un doppio effetto negativo perché, sottolinea Coldiretti, "riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'inverno". "Una riduzione delle tariffe del gas del 40 per cento equivarrebbe ad un risparmio sulla bolletta pari a 845 euro a famiglia su base annua", è invece il calcolo del Codacons. "A dicembre le tariffe del gas stabilite da Arera per il mercato tutelato sono salite a 150,95 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse - analizza il Codacons -. Un eventuale abbattimento porterebbe quindi il costo del gas a scendere a gennaio a quota 90,57 centesimi di euro al metro cubo". Occorrerà in ogni caso attendere i dati ufficiali di Arera, che saranno diffusi nei primi di giorni di febbraio, per conoscere la reale entità dei cali tariffari.

Uilpa: "Contratti nazionali scaduti 15 milioni i lavoratori senza tutele"

"In Italia l'allegria brigata capitanata dai sacerdoti dell'economia, col suo seguito di politici e giornalisti, racconta ai cittadini che per bloccare l'inflazione bisogna calmierare gli stipendi e impedire o ritardare al massimo i rinnovi contrattuali. Intanto i Paesi europei vanno in direzione opposta". E' la dura presa di posizione del segretario generale della Uil Pubblica Amministrazione Sandro Colombi a commento della situazione dei contratti collettivi nel Paese. Basta leggere le schede preparate dal sindacato confederale sotto il titolo "Rinnovi contrattuali chiusi e/o in trattativa in Europa" per osservare che, secondo Colombi, "senza alcuna ambiguità in Austria, Germania, Spagna, Francia, Portogallo, Olanda e Slovenia governi e imprenditori provano a difendere il potere d'acquisto dei loro dipendenti rinnovando i contratti con incrementi di tutto



rispetto. Solo in Italia si continuano a trattare i lavoratori come biomassa utilizzabile in funzione della produttività e della redditività delle imprese e dello Stato fino a completa spremitura. - aggiunge il segretario -. Allo stesso modo, solo in Italia si applica la ricetta economica (inventata da chi?) per cui l'inflazione si doma aumentando la povertà di chi lavora. E ancora: solo in Italia c'è un'inflazione che viaggia sopra l'11 per cento e

quasi due terzi dei contratti collettivi nazionali sono scaduti in tutti i settori, con i salari di 15 milioni di lavoratori lasciati senza difesa". "La classe dirigente italiana, o una parte di essa, sta scientificamente impoverendo il lavoro dipendente per ridurre ancor più i diritti. Stia certa, la classe dirigente italiana, che il sindacato non starà a guardare l'ulteriore impoverimento dei lavoratori" conclude Colombi.

Piccoli Comuni Progetto Polis di Poste Italiane

Poste Italiane ha riunito a Roma oltre 5mila sindaci per presentare il progetto Polis, lo "sportello unico di prossimità" con il quale i cittadini di 7mila piccoli Comuni potranno avere accesso a i servizi della pubblica amministrazione attraverso un punto di accesso unico. Alla presentazione hanno preso parte, tra gli altri, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Negli Uffici Polis, che diventeranno 1.500 entro la fine dell'anno, saranno installati 7mila Atm Postamat, 4mila postazioni per l'erogazione dei servizi pubblici, 500 lockers per la consegna dei pacchi. Saranno poi allestiti anche 5mila colonnine di ricarica per veicoli elettrici e mille spazi esterni per iniziative culturali. Sarà creata anche una rete di coworking composta da 250 siti, gli Spazi per l'Italia, in immobili di Poste Italiane. Il progetto è finanziato con 800 milioni di euro attraverso il fondo complementare al Pnr e per circa 400 milioni con risorse di Poste Italiane.

Il gasdotto Tap avvia il piano per l'espansione

Il consorzio Trans Adriatic Pipeline (Tap) ha comunicato che, in seguito al completamento della prima fase di presentazione di offerte vincolanti del Market Test 2021, attiverà il primo livello di espansione della capacità. Dopo la chiusura, il 22 gennaio 2023, della finestra di presentazione delle offerte vincolanti, Tap attiverà ora il primo livello di espansione che prevede una capacità aggiuntiva per 1,2 miliardi di metri cubi all'anno, attraverso contratti di trasporto a lungo termine, disponibile a partire dal 2026. La capacità iniziale di Tap può essere ampliata in fasi successive per raggiungere almeno 20 miliardi di metri cubi all'anno. Tap punta a raddoppiare la capacità del gasdotto entro il 2027.

Goldman Sachs non è più pessimista: “Nell’area euro non ci sarà recessione”

"A seguito dei dati positivi sull'attività, del calo dei prezzi del gas, delle condizioni finanziarie più favorevoli e della riapertura anticipata della Cina", Goldman Sachs a gennaio ha aggiornato le previsioni di crescita dell'area dell'euro a una visione superiore al consenso, non prevedendo più una recessione per l'Ue almeno nella prima fase di quest'anno. "Gli sviluppi successivi alle ultime stime - ha spiega Sven Jari Stehn, di Goldman Sachs - hanno rafforzato la nostra convinzione che le prospettive dell'area dell'euro siano migliorate e che gli altri previsori siano ancora troppo pessimisti".

Stehn ha osservato che "l'istituto di statistica tedesco ha stimato che il prodotto interno lordo reale sia stato probabilmente piatto nel quarto trimestre, spingendoci a rivedere al rialzo la nostra stima di tracking a livello di area, portandola a invariata nel medesimo quarto



trimestre (pubblicata in data odierna), il che spinge meccanicamente al rialzo la nostra previsione per il 2023 allo 0,7

per cento (contro lo 0,1 per cento del consenso)". Riguardo all'Eurozona, Goldman Sachs ha spiegato che "i Pmi

flash di gennaio suggeriscono che lo slancio di crescita della zona euro è probabilmente ripreso all'inizio dell'anno, dato che il Pmi composito dell'area è tornato al di sopra di 50, grazie a guadagni su ampia base in tutti i settori e paesi. Inoltre, le componenti delle aspettative nei Pmi, nelle indagini regionali sulle imprese (compreso l'Ifo tedesco) e nelle indagini sul sentimento dei consumatori hanno registrato un forte aumento, indicando ulteriori guadagni in futuro". Goldman Sachs ora prevede inoltre che "il rafforzamento della domanda estera e il calo dei prezzi del gas sosterranno la crescita della zona euro nei prossimi mesi. La nostra analisi suggerisce che la riapertura anticipata della Cina farà crescere il Pil dell'area dell'euro di circa lo 0,2 per cento nei prossimi quattro trimestri, con effetti maggiori in Germania rispetto alla Spagna".

Ma i licenziamenti non si fermano Tagli dal colosso olandese Philips

Philips taglierà altri 6mila posti di lavoro entro il 2025, di cui 3mila solo quest'anno, come parte di un piano per migliorare la performance e promuovere la creazione di valore. Nello specifico, la società di tecnologia sanitaria olandese - che già a ottobre aveva annunciato il licenziamento di 4mila persone, ovvero il 5 per cento della propria forza lavoro - ha spiegato che la semplificazione del modello operativo le permetterà di essere "più agile e competitiva riducendo al contempo i costi". La società si focalizzerà adesso sull'estrazione del pieno valore del proprio portafoglio attraverso una strategia di crescita organica.

L'annuncio dei licenziamenti è arrivato in concomitanza con la presentazione dei risultati trimestrali, che hanno visto Philips chiudere il quarto trimestre del 2022 con una perdita netta, in scia a un aumento dei costi. La società ha riferito tuttavia di aver registrato qualche miglioramento nel periodo e che sta adottando diverse misure per far fronte alle sfide



operative che caratterizzato l'attuale contesto incerto. Nello specifico, la perdita netta attribuibile agli azionisti si è attestata a 106 milioni di euro nel quarto trimestre del 2022, a fronte dell'utile di 157 milioni riportati nell'analogo periodo del 2021 e del rosso di 16 milioni di euro attesi dal consenso degli analisti fornito dall'azienda. A pesare sulla per-

formance è stata l'inflazione dei costi, ha spiegato Philips, aggiungendo che "il fenomeno è stato in parte compensato dal prezzo e dalle misure di produttività". Le vendite di gruppo si sono attestate a 5,42 miliardi di euro nel trimestre, contro i 4,94 miliardi di euro dello scorso anno, superando anche le previsioni degli analisti a 5,03 miliardi.

Mercato del lavoro. La Spagna registra numeri da primato

La performance del mercato del lavoro in Spagna nel 2022 può essere definita "straordinaria", con una creazione di posti di lavoro "molto significativa", un calo della disoccupazione e una riduzione di sette punti dei contratti a tempo determinato. Lo ha affermato, in un'intervista al quotidiano "El País", la vicepresidente del governo e ministra dell'Economia, Nadia Calvino, sottolineando che il mercato del lavoro in Spagna si sta "europeizzando", con un'occupazione più stabile e di migliore qualità, che era l'obiettivo della riforma approvata dall'esecutivo lo scorso anno. Per quanto riguarda l'aumento del Pil nel 2022 del 5,5 per cento, Calvino ha spiegato che la Spagna ha avuto due anni di crescita "molto forte", superando tutte le previsioni. "Siamo in un contesto di grande incertezza, ma se continuiamo sulla stessa linea, recupereremo il livello di Pil pre-pandemia a metà di quest'anno", ha assicurato la ministra, chiarendo che le conseguenze economiche del Covid-19 in Spagna sono state "più intense" rispetto ad altri Paesi.

Fitch migliora il rating greco Italia più vicina

Fitch Ratings ha aggiornato il rating della Grecia a "BB+" da "BB" con outlook stabile. L'agenzia si aspetta ora risultati migliori per quanto riguarda il deficit, il debito e le stime di crescita del 2022-2024 grazie a una crescita nominale più forte. E' probabile che la Grecia abbia due elezioni consecutive nei prossimi mesi, dato che al momento nessun partito sembra in grado di ottenere la maggioranza, ha puntualizzato Fitch, e ciò significa che il ciclo elettorale sarà probabilmente più lungo, riducendo il margine di manovra per l'attuazione delle politiche quest'anno. "Ciononostante, è improbabile che si verifichino bruschi cambiamenti di politica anche in caso di cambio di governo", hanno puntualizzato gli analisti della società di rating. Il rating della Grecia è ora di due notch al di sotto di quello italiano e di un notch al di sotto del livello investment grade. Il 18 novembre Fitch ha confermato la raccomandazione dell'Italia a BBB con outlook stabile.

Economia Mondo

Saldo commerciale, dati in crescita L'Italia si rafforza coi Paesi extra Ue

Nel mese di dicembre del 2022 il saldo commerciale dell'Italia con i Paesi extra Ue è positivo e pari a +4.084 milioni (+2.224 milioni rispetto a dicembre 2021). Lo ha rilevato l'Istat, aggiungendo che nello stesso periodo dell'anno appena trascorso è possibile stimare, per l'interscambio commerciale sempre con i Paesi extra Ue, una diminuzione congiunturale per entrambi i flussi, più ampia per le importazioni (-4,2 per cento) rispetto alle esportazioni (-2,6 per cento). La diminuzione su base mensile dell'export riguarda tutti i raggruppamenti principali di industrie, a esclusione di beni di consumo non durevoli (+0,4 per cento), ed è spiegata so-

prattutto dal calo delle vendite di beni strumentali (-6,4 per cento). Per l'import, la flessione congiunturale è stata generalizzata e più ampia per beni strumentali (-9 per cento). Nel quarto trimestre del 2022, rispetto al precedente, l'export è aumentato dell'1,6 per cento, trainato in particolare dalle maggiori vendite di beni strumentali (+5,5 per cento) e beni di consumo non durevoli (+4,2 per cento); le esportazioni di energia sono invece risultate in decisa contrazione (-27,2 per cento). Nello stesso periodo, l'import ha segnato una flessione congiunturale dell'11 per cento, dovuta principalmente al calo degli acquisti di energia (-20,4 per cento) e beni inter-



medi (-7,9 per cento). A dicembre 2022, inoltre, l'export è cresciuto su base annua del 18,2 per cento (era +22,5 per cento a novembre). La crescita, diffusa, è stata più accentuata per beni strumentali

(+24,2 per cento) ed energia (+22,4). L'import ha registrato un incremento tendenziale dell'11,3 per cento (da +27,7 di novembre), cui ha contribuito l'aumento degli acquisti di energia (+30,9 per cento). A di-

cembre 2022 si sono rilevati aumenti su base annua delle esportazioni verso quasi tutti i principali Paesi partner extra Ue: i più marcati hanno riguardato Turchia (+38,4 per cento), Mercosur (+33,8), Svizzera (+24,5), Stati Uniti (+22,4) e Giappone (+22). In forte calo l'export verso la Russia (-27,7 per cento). Gli acquisti da Paesi Opec (+75,8 per cento), India (+44), Svizzera (+39,7) e Stati Uniti (+37,2) hanno registrato incrementi tendenziali molto più ampi della media delle importazioni dai Paesi extra Ue²⁷. Si è accentuata la flessione dell'import dalla Russia (-62,8 per cento); in calo anche gli acquisti dalla Cina (-9 per cento).

Il Fmi: "Marocco quasi oltre la crisi Quest'anno Pil in crescita del 3,5%"



L'attività economica del Marocco dovrebbe aumentare nel 2023 e stabilizzarsi intorno al 3,5 per cento nel medio termine. E' quanto riferito da un rapporto diffuso dal Fondo monetario internazionale (Fmi) a seguito delle discussioni che si sono concluse il 4 novembre 2022 con i funzionari del Paese nordafricano in merito agli sviluppi della situazione e alle politiche economiche da attuare per fronteggiare la crisi. "Nonostante la forte risposta politica delle autorità, un'altra siccità e le ricadute economiche dell'invasione dell'Ucraina

da parte della Russia hanno messo a dura prova l'economia del Marocco e innescato pressioni inflazionistiche", ha spiegato l'istituzione finanziaria, secondo la quale il carovita dovrebbe comunque iniziare a diminuire nel corso dell'anno appena cominciato, dopo aver raggiunto il picco nel 2022 (quando il livello dell'inflazione media ha toccato il 6,5 per cento). "Si prevede che la situazione del Regno possa migliorare dal 2023 in poi, anche grazie alle forti rimesse e agli afflussi turistici", sostiene l'Fmi.

"Nonostante l'aumento della spesa corrente dovuto all'aumento dei sussidi e ad altre misure politiche che hanno mitigato l'impatto economico degli shock soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione, si prevede che il disavanzo di bilancio complessivo diminuirà nel 2022", afferma il rapporto, secondo il quale si prevede che la crescita del prodotto interno lordo acceleri al 3 per cento nel 2023, trainata principalmente dal rimbalzo della produzione agricola e dalle sue ricadute positive sul resto dell'economia.

Mosca attacca: "Gli Usa contro gli affari russi"

La Russia non ha dubbi in merito al fatto che gli Stati Uniti cercheranno di ostacolare l'accordo petrolifero tra Mosca e il Pakistan. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov. "Quanto alle garanzie degli Stati Uniti che non ostacoleranno i nostri accordi nel settore dell'energia: ovviamente, lo faranno", ha affermato Lavrov nel corso di una conferenza stampa congiunta con l'omologo pakistano, Bilawal Bhutto Zardari, giunto a Mosca ieri in visita ufficiale. "Gli Stati Uniti (...) affermano pubblicamente con arroganza che non si possono fare affari con la Russia. Recentemente, ci sono state minacce contro la Cina, così come contro l'India, la Turchia e l'Egitto. Non è rimasto un solo Paese a cui gli Stati Uniti non abbiano inviato messaggi neocoloniali. Ma noi andremo avanti lo stesso", ha aggiunto il capo della diplomazia russa.

Arabia e Giappone Al via investimenti in droni sofisticati

Waed Ventures, il fondo di investimento di capitali affiliato al gruppo energetico saudita Saudi Aramco, ha annunciato un investimento da 14 milioni di dollari nella start-up giapponese Terra Drone, specializzata in servizi di droni e in particolare nella progettazione di software volti a ispezionare e monitorare tubazioni, serbatoi e spazi chiusi. Lo ha riferito il fondo stesso in alcune dichiarazioni riprese dal sito di informazione "Al Khaleej online". Attraverso questo investimento, Terra Drone prevede di aprire una nuova filiale in Arabia Saudita per localizzare i propri servizi e continuare a servire il mercato globale dei veicoli autonomi. "Il nostro investimento rappresenta l'impegno di Waed verso la costruzione di un ecosistema per la mobilità aerea urbana nel regno che ruota intorno all'economia sostenibile" ha affermato Fahad Alidi, amministratore delegato di Waed Ventures.

Primo piano

L'economia Usa teme la recessione I licenziamenti sono il nuovo incubo

L'inflazione e i timori di recessione continuano a infliggere duri colpi all'economia mondiale, costringendo una lista sempre crescente di aziende a rinunciare a una parte del personale per tamponare i costi in aumento o le perdite impreviste. Il caso più eclatante è quello che riguarda la Silicon Valley, "tempio" dell'hi-tech made in Usa e un tempo terreno fertile per le assunzioni. Ora gli insediamenti industriali nell'area si stanno rapidamente trasformando in un moderno "incubo americano" nel quale migliaia di dipendenti, da un giorno all'altro, dopo mesi di voci di corridoio purtroppo rivelatesi fondate, sono in procinto di rimanere, o sono già rimasti, senza lavoro. Il fenomeno, però, si sta contestualmente stendendo a macchia d'olio a tutti i settori produttivi, con nuovi annunci di tagli nel settore tech, ma anche nell'industria manifatturiera, mentre la difesa, la ristorazione e i retailer sembrano (per ora) riuscire a tenere duro.

Nelle ultime settimane erano stati proprio big del comparto tecnologico come Meta, Spotify e Google a lasciare a casa migliaia di dipendenti in tornate da oltre 10mila tagli, spesso comunicati attraverso una scarna mail agli interessati. Prima di queste, Amazon, che durante la pandemia aveva assunto aggressivamente per adattare la rete logistica al boom dell'e-commerce, aveva annunciato la decisione di lasciare a casa 18mila persone. A questa lista si sono aggiunti altri attori-chiave del panorama tecnologico statunitense, a segnalare una crisi profonda: Ibm e Sap.



La prima, dopo un quarto trimestre di vendite piatte, procederà con una sforbiciata di 3.900 lavoratori che riguarderà principalmente la divisione Kyndryl Holding, il business dei servizi Internet che Ibm ha scorporato lo scorso anno, e sarà legata anche alla cessione del business healthcare, per cui la società dovrà sostenere un onere di circa 300 milioni di dollari. Sap, dopo un tonfo del 47 per cento dell'utile negli ultimi tre mesi del 2022 e costi sempre più alti, ha deciso di cedere 3mila persone, il 2,5 per cento dell'organico globale. Il suo direttore finanziario, Luka Mucic, ha spiegato che i tagli avverranno secondo varie modalità e riguarderanno diverse aree geografiche, pur toccando in misura minore la sede centrale in Germania.

La scelta avrà un costo tra i 250 e i 300 milioni nel primo trimestre di quest'anno e dovrebbe generare risparmi fino a 350 milioni di euro nel 2024 così da consentire alla società di focalizzarsi sulle aree di crescita strategiche.

Sempre di ieri è l'annuncio di Dow, azienda chimica con sede a Midland, nel Michigan, che licenzierà all'incirca 2mila dipendenti a livello globale, dimostrando che i round di licenziamenti non si stanno fermando al settore tecnologico. Anche in questo caso l'obiettivo sottostante è quello di ridurre i costi in un contesto operativo complesso. L'amministratore delegato Jim Fitterling ha spiegato che "la società sta ottimizzando la struttura dei costi al contesto macroeconomico, caratte-

rizzato da mercati energetici difficili, in particolare in Europa". Prima di Dow, questa settimana anche il colosso del settore industriale 3M ha annunciato 2.500 tagli, pari al 2,6 per cento della sua forza globale, per far fronte all'indebolimento della domanda. In controtendenza sembra andare invece il settore aerospaziale come pure quello della difesa. Un esempio è la Northrop Grumman, società statunitense specializzata nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi ed equipaggiamenti, che, con la presentazione del report sui risultati trimestrali, ha dichiarato di aver assunto 6mila dipendenti lo scorso anno. Raytheon e General Dynamics hanno addirittura manifestato una difficoltà nel trovare personale. Lontana dai licenziamenti sembra anche Boeing, che ha affermato questa settimana che manterrà il piano di incremento della produzione e delle consegne nonostante un contesto di approvvigionamento complesso. Un'ambizione che implica la necessità di trattenere i talenti. Tengono testa anche big del Food & Beverage come Starbucks, che ha effettuato ingenti investimenti nella sua forza lavoro nel tentativo di attirare talenti dopo una pandemia che aveva sconvolto il settore e lasciato a casa migliaia di lavoratori in tutto il mondo. Sul versante della ristorazione, Chipotle Mexican Grill, catena di fast food messicano attiva negli Stati Uniti e in Europa, ha annunciato che vuole assumere 15mila persone in vista di una previsione di attività caotica tra marzo e maggio.

Il "Washington Post" ha annunciato tagli: "È soltanto l'inizio"

Nel bel mezzo di un'ondata di tagli di posti di lavoro che si sta abbattendo nei settori della tecnologia e dei media nel corso delle ultime settimane, le riduzioni a lungo attese e confermate martedì al Washington Post caratterizzano un periodo di massima incertezza nel settore. Per ora si tratta di 20 dipendenti della redazione, persone dello staff, numeri che vengono giudicati inferiori alle attese. Infatti, poco più di un mese fa, a metà dicembre, l'editore del Post aveva annunciato l'intenzione di eliminare una buona percentuale del suo personale, costituito da 2.500 addetti, spiegando che "non può continuare a investire risorse in iniziative che non soddisfano le esigenze dei nostri clienti". L'editore esecutivo Sally Buzbee ha poi assicurato che "non stiamo pianificando ulteriori



eliminazioni di posti di lavoro in questo momento" per affermare poi che agli estromessi "è stato offerto aiuto

per fare domanda per eventuali nuove aperture dentro la redazione". La reazione sindacale è stata immediata:

"Riteniamo che qualsiasi eliminazione di posti di lavoro in questo momento - in un momento di continua crescita ed espansione - sia inaccettabile", è stato il commento della Washington Post Guild, anche se il quotidiano sottolinea che tutto il settore editoriale sta attraversando una cupa stagione di tagli. Lo stesso Washington Post che ha dato la notizia dei licenziamenti scrive anche che Jeff Bezos, il fondatore di Amazon, "ha trasformato The Post dopo averlo acquistato per 250 milioni di dollari nel 2013, inaugurando anni di investimenti e ambiziosi programmi per raggiungere un pubblico nazionale e internazionale più vasto", tanto che "la redazione del Post è passata da circa 580 dipendenti a più di 1.000 oggi".

la guerra di Putin

Putin punta a un cambio delle élite e riesuma accenti socialisti

di Giuliano Longo

“Ci son più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la tua filosofia.”, Parafrendo l'Amleto di Shakespeare, difficilmente, anche il più preparato osservatore dell'Occidente in guerra con la Russia, riesce capire quanto succede al Cremlino. Eppure qualcosa va succedendo e riguarderebbe proprio il sistema autocratico e oligopolistico dominante su un paese di ben 12 fusi orari, da Mosca e Vladivostok. Fra sussurri e grida, circola la voce che Vladimir voglia dare una botta alle attuali élite russe, ricche, corrotte e inefficienti. Probabilmente è più la speranza di minoranze nazionaliste panrusse e di frange veterocomuniste, non tanto irrilevanti se, dai sondaggi, il Pc raccoglie il 17% dei suffragi in quella parvenza di elezioni che è la democrazia russa. Qualche media russo fa notare che Putin sta costantemente rinviando il suo discorso all'Assemblea federale, all'élite e a tout le monde, se si esclude il breve discorso alla truppa del 2 gennaio generico e retorico. Un silenzio che potrebbe preludere a una svolta nel 2023, fatto salvo l'augurio di molti media occidentali per un cancro che lo affliggerebbe (cirrosi epatica esclusa perché

non beve). La cosa in se non avrebbe una grande importanza se non fosse che il suo tentativo di cambiare il sistema non circolasse, oltre che da sfacciati organi di mera propaganda russa (un po come quelli ucraini e occidentali), anche da giornali importanti come l'isvetzia. La voce che circola o forse meglio, la speranza auspicata in alcuni ambienti, è che Putin punti a una competizione economica più concorrenziale, meno fondata sulla rendita e i profitti finanziari, una sorta di capitalismo dal volto umano rispetto a quello apparentemente liberista in auge dalla caduta della Unione Sovietica nel 1992, con oligarchi e burocrati che aderiscono alle vecchie opinioni, definite “conservatrici”, che secondo fonti russe, verrebbero sostituiti da nuovi attori definiti (udite udite!) “socialisti”. Quale sarebbe la prova dell'imminente svolta? Secondo il noto politologo Yevgeny Sattanovsky (cognome vero e non nom de plume) il segnale verrebbe dalla prima riunione di governo nel 2023 presieduta da Putin, quando ha rimproverato in modo duro il vice primo ministro e ministro per lo sviluppo industriale Denis Manturov per i risultati estremamente allarmanti nell'industria degli aeromobili. “Questo



episodio - scrive il politologo - è solo il primissimo segno della sconfitta totale dell'élite russa. Quello che abbiamo visto alla prima riunione di lavoro del governo di quest'anno è solo un prologo ai cambiamenti su larga scala che il presidente Putin ha concepito e realizzerà definitivamente durante quest'anno. In effetti, proprio alla fine del 2022, non è stato vano che molti esperti e vari politologi abbiano predetto l'inizio di questo processo”. Un po' poco per parlare di svolta, se non fosse che il termine “socialista” parrebbe una sorta di riverniciata in rosa a una politica ormai messa alle strette dalla crisi economica; un modo per segnalare al mondo la nascita di un nuovo sistema, puntando il dito contro il paradigma capitalista che ha portato l'umanità in un vicolo cieco. Per realiz-

zare questo obiettivo, Putin, autocraticamente (ma anche questa è tradizione storica della Russia) avvierebbe la distruzione delle élite, che su questo potere ci hanno campato alla grande secondo l'arriere pensée: “io vi ho creato, io vi distruggo” se non fate i bravi. In molti media russi (soprattutto sul web) che esprimono l'opinione di parte della popolazione, circola una sorta di nostalgia del defunto sistema sovietico, con tanto di simboli, bandiere, slogan e propaganda, ben visibili fra le truppe combattenti che non esitano a issare bandiere dell'Armata Rossa. Illusioni utopiche poiché il sistema economico russo - che non è quello cinese sia ben chiaro - è in larga parte capitalistico, per cui nel giustificare ideologicamente la guerra in Ucraina Putin, in qualche modo modo, ha bisogno riecheggiare la gloriosa “guerra patriottica” per convincere una opinione pubblica, in parte perplessa o indifferente, se non ostile. Tanto più che oggi il confronto avviene con quell'Occidente Collettivo che ha piegato a suo tempo il sistema sovietico, come dichiaratamente è anche oggi nelle intenzioni di Washington, polacchi, baltici dell'alto commissario UE Borrel e della Presidente Van der

Leyen. Va tuttavia aggiunto che dopo il 1992 la Russia è stata rapinata non solo dall'Occidente (questa è la tesi di molta stampa nazionalista e non solo comunista), ma soprattutto dai suoi oligarchi ben addestrati alle rapine del neoliberalismo globale e che nonostante tutto (sequestri di beni e soldi compresi), se la cavano ancora alla grande avendo in mano leve del potere finanziario ed economico. Possibile allora che Vladimir, al baricentro di questo stesso sistema, voglia colpire i suoi boiardi? Oppure gli basterà una spruzzata di destituzioni fra i siloviki della sicurezza e i burocrati di alto rango? Storicamente, dagli Tzar a Gorbachov, tentare di cambiare il sistema russo dall'alto è nel DNA di chi detiene il potere più o meno autocratico, ma c'è qualcuno come Putin, già ufficiale del KGB, che ha ancora il dente avvelenato per la demolizione dell'URSS e del suo impero. E, tanto per dire, va ricordato che il famigerato KGB, non era solo una grande banda di sofisticati spioni, ma la stessa ossatura del Partito Comunista, quindi, per entrare nella testa di Putin, anziché invocare l'intervento di psichiatri e indovini, sarebbe proprio il caso di partire da lì.

Crosetto (Difesa) sullo scenario del conflitto russo-ucraino: “Senza aiuti Kiev potrebbe solo soccombere”

“Stiamo inviando quello che gli ucraini ci hanno chiesto per difendersi dagli attacchi missilistici che stanno colpendo principalmente obiettivi civili e infrastrutturali. In questo decreto, cosa che purtroppo non interessa nessuno, abbiamo messo anche tende riscaldate, vestiario e una quantità enorme di generatori per fornire energia elettrica a milioni di persone”. Lo ha spiegato il ministro della Difesa, Guido Crosetto, in un passaggio dell'intervista concessa al Corriere della Sera. Il



responsabile della Difesa ha sottolineato che “l'Europa non schiera nulla” ma che “alcune

nazioni hanno deciso di fornire carri, su richiesta Ucraina, perché si prepara un attacco russo su larga scala”. “La scelta non nasce dalla volontà di proseguire la guerra, ma dalla necessità di aiutare una nazione aggredita a fronteggiare un attacco in cui la Russia impiegherà i 300 mila soldati che sta finendo di addestrare - ha aggiunto - un attacco così sproporzionato che se l'Ucraina non ricevesse gli aiuti potrebbe solo soccombere”.

Tajani (Esteri) sul conflitto russo-ucraino: “La difesa militare serve perché la diplomazia possa lavorare alla pace”

“Il nostro obiettivo prioritario è favorire una pace giusta, e ciò presuppone che la Russia si ritiri dall'Ucraina e ponga fine a questa aggressione. Continueremo a sostenere tutti gli sforzi di mediazione per una soluzione positiva del conflitto. Sosteniamo e incoraggiamo anche il contributo di Turchia, Cina e Vaticano. Non c'è alternativa alla trattativa diplomatica, che può iniziare ad esempio garantendo la neutralità intorno

alla centrale nucleare di Zaporizhzhia”. A dichiararlo, in un'intervista a Qn, è il ministro degli Esteri Antonio Tajani. “Ho incontrato più volte Grossi, il direttore dell'Aiea, l'agenzia Onu per l'energia atomica. Ma fino a quando la Russia continuerà ad attaccare civili inermi, dobbiamo aiutare l'Ucraina a difendersi per rimanere libera e indipendente. La difesa militare serve perché la diplomazia possa lavorare alla pace”.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Il Papa in partenza per il Congo, l'appello alla Fnsi: "C'è un buco nero dell'informazione, il mondo apra gli occhi"

Rompere il silenzio sui conflitti armati in Congo, un Paese vittima della propria stessa ricchezza, coltan, cobalto e "terre rare", sulle quali vogliono mettere le mani governi e multinazionali dell'industria elettronica: è l'appello che arriva da Roma, a pochi giorni dalla visita apostolica a Kinshasa di Papa Francesco. Le voci sono quelle di scrittrici, rifugiati, attivisti, di origini congolese o italiane, insieme, in rete con oltre cento ong e realtà della società civile. E che l'incontro sia ospitato nella sede della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) non è un caso: a segnalarlo subito è un monito e un incoraggiamento ai giornalisti, affinché diano spazio agli "ultimi" e illuminino anche le "periferie dell'informazione".

Rilanciando così il messaggio di Francesco, il Papa del Sud, "giunto quasi dalla fine del mondo", a guerra fallisce sempre, non risolve nulla, di-

strugge, uccide e fa tornare al punto di partenza; e le rivendicazioni iniziali, che sembravano giustificarla, sono consumate, inghiottite e ridotte al nulla: parola di Micheline Mwendike, scrittrice e attivista, fondatrice del movimento Lucha in Repubblica democratica del Congo. La sua testimonianza è stata resa durante un incontro nella sede della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), a pochi giorni dalla partenza di Papa Francesco per Kinshasa in programma martedì prossimo. "Arrivai in Italia nel 2015, era gennaio, e un giorno mi spaventai per degli spari" ha ricordato Mwendike: "Quando mi fu detto che era in corso una caccia ai cinghiali rimasi incredula, pensando che la guerra la portavo con me, che faceva parte ormai della mia identità". L'attivista, di base in Emilia-Romagna, è autrice di un libro dal titolo 'La guerre a échoué', in italiano "la guerra



ha fallito". Pagina dopo pagina si susseguono ricordi personali, anche da bambina, risalenti agli anni Novanta, quando le persone sfollate già cercavano rifugio nella città di Goma, il capoluogo della provincia congolese del Nord Kivu a ridosso del confine con il Ruanda. "Penso all'incontro con una ragazza, nel mio quartiere" ha detto Mwendike: "Mi disse che la guerra era

ormai la sua quotidianità". Con la sua famiglia, ancora ragazza, l'attivista è stata costretta a lasciare la propria città e ha rischiato la vita a causa delle incursioni e delle violenze di gruppi armati. Il suo, allora, in una fase di rinnovati scontri e tensioni che coinvolgono anche il Ruanda, è un appello a un maggiore impegno internazionale in favore della pace. "Il Congo mi

ha insegnato che la guerra non è mai la soluzione e che si perde sempre" ha detto Mwendike. "In 30 anni di guerra siamo sempre allo stesso punto; la guerra comincia con una rivendicazione sensata, c'è chi ti viene a convincere, ma quel discorso poi dove va a finire? Non c'è più: la guerra lo consuma, è lei a dominare". Secondo l'attivista, è da qui che nasce la scelta della nonviolenza, promossa anche con Lucha, acronimo per Luttes Pour Le Changement, un movimento civile nato a Goma nel 2012. "La guerra uccide le stesse rivendicazioni iniziali", ha detto Mwendike, "e poi rimangono solo disperazione e sofferenza". L'incontro alla Fnsi è stato promosso da ong, reti delle diaspore e associazioni del Terzo settore. Il titolo è: 'A quando la pace in Congo? Il grido della società civile per la pace nella Repubblica democratica del Congo'. Dire

Turchia, oggi il processo a 14 studenti accusati di 'insubordinazione' Parla uno di loro: "L'Europa finge di non vedere"

Si è aperto, il processo in Turchia nei confronti di 14 studenti dell'Università del Bosforo che nell'autunno del 2021 furono arrestati nell'ambito di proteste e sit in contro l'ingerenza del regime negli atenei. La mobilitazione degli studenti, in realtà, proseguiva ininterrottamente dal gennaio 2021, ma nello specifico questi 14 arresti risalgono all'ottobre del 2021. Alcuni di loro hanno trascorso diversi mesi in carcere, in modo del tutto arbitrario, hanno subito abusi, e oggi la loro posizione verrà discussa davanti a un Tribunale turco.

Tra le accuse di cui devono rispondere c'è quella di insubordinazione nel corso della dispersione di una manifestazione non autorizzata, intralcio a pubblico ufficiale e sequestro di un mezzo di trasporto: si tratta di reati per cui in Turchia potrebbero rischiare tra i 6 e i 32 anni di reclusione. Enis Berke Gök, uno degli studenti che sarà processato, non sarà a Instambul oggi, ma seguirà il pro-

cesso da Bruxelles, dove proprio oggi, alle 17, sarà tra i relatori dell'incontro 'Persecuzioni politiche e stato della magistratura in Turchia' al Parlamento europeo. Gök è uno studente di Fisica e ha 27 anni: è tra le centinaia di studenti universitari arrestati finora dalle forze di polizia turche in relazione all'ondata di proteste che dal 4 gennaio 2021 sono partite dall'Università Bogazici di Istanbul. Lui venne arrestato appunto a ottobre 2021 insieme ad un amico, Caner Perit Özen, perché durante una protesta salì sul tettuccio dell'automobile del rettore Naci İnci. Fu proprio il rettore a denunciarli. Qualche giorno dopo, poi, vennero arrestati anche altri 12 studenti che diedero vita a un sit in chiedendo il loro rilascio. L'agenzia Dire ha deciso di intervistare Gök alla vigilia del processo.

IL CARCERE

"I mesi trascorsi in carcere sono stati terribili - racconta lo studente- ma penso sia stata anche un'esperienza

positiva: ho scoperto di essere più forte di quanto credevo e mi ha permesso di capire meglio cosa non funziona in Turchia: non c'è democrazia e quindi mancano libertà e sviluppo". Con l'amico Özen, Gök ha trascorso tre mesi dietro le sbarre, di cui 51 giorni in isolamento e i restanti 40 nel carcere di massima sicurezza di Silivri dove, sempre stando alla Fidh, ha subito "detenzione arbitraria" e "abusi" tra cui il divieto di comunicare con i familiari, di sostenere esami universitari e di ricevere cibo adeguato alla sua dieta. "Sono vegano- dice Gök- e ho dovuto accontentarmi di mangiare scatolette di legumi e riso comprato nello spaccio del carcere".

IL RITORNO A BERLINO

Il rilascio per i due attivisti è sopraggiunto nel gennaio 2022 e subito dopo "sono partito per la Germania- continua Gök- ora proseguo la specializzazione in Fisica teorica a Berlino. Sogno di diventare ricercatore. Istan-

bul mi manca, avrei voluto completare gli studi alla Bogazici".

TUTTO INIZIÒ QUANDO ERDOGAN NOMINÒ IL RETTORE BULU

La miccia del dissenso all'università fu la nomina del politico Melih Bulu alla carica di nuovo rettore dell'ateneo del Bosforo. Docenti e studenti organizzarono manifestazioni non solo perché contrari al fatto che il presidente Recep Tayyip Erdogan scegliesse il nuovo rettore senza coinvolgere il corpo docente, ma anche perché si trattava di un "fedelissimo" del Partito di governo 'Akp' (Giustizia e sviluppo), fondatore nel 2002 del ramo del movimento a Sarıyer, e candidato alle elezioni del 2015. Una scelta che per gli attivisti rivelava l'intenzione di Ankara di porre fine all'indipendenza accademica dell'Università in termini di scelta dei docenti, dei programmi e degli orientamenti dei corsi.

Dire

Covid

Covid, tutti i numeri della Fondazione Gimbe

L'infezione va in retromarcia. Giù nuovi casi e decessi

Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 20-26 gennaio 2023, rispetto alla precedente, una diminuzione dei nuovi casi (38.159 vs 51.888) e dei decessi (345 vs 495) (figura 2). In calo anche i casi attualmente positivi (251.970 vs 300.050), le persone in isolamento domiciliare (247.684 vs 294.820), i ricoveri con sintomi (4.081 vs 5.003) e le terapie intensive (205 vs 227) (figura 3). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: Decessi: 345 (-30,3%), di cui 28 riferiti a periodi precedenti; Terapia intensiva: -22 (-9,7%); Ricoverati con sintomi: -922 (-18,4%); Isolamento domiciliare: -47.136 (-16%); Nuovi casi: 38.159 (-26,5%); Casi attualmente positivi: -48.080 (-16%). I nuovi casi settimanali - dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - si confermano in ulteriore calo (-26,5%): dai quasi 52 mila della settimana precedente scendono a quota 38 mila, con una media mobile a 7 giorni sopra i 5 mila casi al giorno» (figura 3). I nuovi casi diminuiscono in tutte le Regioni ad eccezione dell'Abruzzo (+4,4%): dal -9,4% della Provincia Autonoma di Bolzano al -46,9% del Molise. In 7 Province si registra un aumento dei nuovi casi: dal +1,4% di Piacenza al +71,4% di Chieti, mentre nelle restanti 100 Province si rileva una diminuzione dei nuovi casi (dal -2,8% di Lodi al -63,6% di Campobasso). In nessuna Provincia l'incidenza supera i 500 casi per 100.000 abitanti. Si registra un calo del numero dei tamponi totali (-11,4%): da 687.233 della settimana 13-19 gennaio 2023 a 608.732 della settimana 20-26 gennaio 2023. In particolare i tamponi rapidi sono diminuiti del 13,3% (-72.079), mentre quelli molecolari del 4,4% (-6.422). La media mobile a 7 giorni del tasso di positività si riduce dal



6,3% al 5,9% per i tamponi molecolari e dal 7,9% al 6,4% per gli antigenici rapidi. «Sul fronte degli ospedali - afferma Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE - continua a scendere il numero dei ricoveri sia in area medica (-18,4%) che in terapia intensiva (-9,7%)». In termini assoluti, i posti letto COVID occupati in area critica, raggiunto il massimo di 347 il 12 dicembre, sono scesi a 205 il 26 gennaio; in area medica, raggiunto il massimo di 9.764 il 12 dicembre, sono scesi a quota 4.081 il 26 gennaio (figura 6). Al 26 gennaio il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti COVID è del 6,4% in area medica (dal 2,6% del Piemonte al 19,8% dell'Umbria) e del 2,1% in area critica (dallo 0% di Basilicata e Provincia Autonoma di Bolzano al 5,9% della Valle D'Aosta). «In calo il numero di ingressi giornalieri in terapia intensiva - puntualizza Mosti - con una media mobile a 7 giorni di 18 ingressi/die rispetto ai 22 della settimana precedente. Diminuiscono i decessi: 345 negli ultimi 7 giorni (di cui 28 riferiti a periodi precedenti), con una media di 49 al giorno rispetto ai 71 della settimana precedente.

MONITORAGGIO CAMPAGNA VACCINALE

Vaccini: nuovi vaccinati. Nella settimana 20-26 gennaio calano i nuovi vaccinati: 679 rispetto ai 776 della settimana precedente (-12,5%). Di questi il 17,8% è rappresentato dalla fascia 5-11 anni: 121, con una riduzione del 32,8% rispetto alla settimana precedente. Cala tra gli over 50, più a rischio di malattia grave, il numero di nuovi vaccinati che si attesta a quota 196 (-33,8% rispetto alla settimana precedente).

Vaccini: terza dose. Al 27 gennaio (aggiornamento ore 06.19) sono state somministrate 40.453.874 terze dosi con una media mobile a 7 giorni di 889 somministrazioni al giorno, in calo rispetto alle 1.202 della settimana precedente (-26,0%). In base alla platea ufficiale (n. 47.703.593), aggiornata al 20 maggio, il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è dell'84,8%: dal 78,7% della Sicilia all'88,7% della Lombardia. Sono 7,25 milioni le persone che non hanno ancora ricevuto la dose booster (figura 11), di cui: 5,8 milioni possono riceverla subito, pari al 12,2% della platea (dal 7,8% del Piemonte al 20,4% della Sicilia); 1,45 milioni non possono riceverla nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni, pari al 3% della platea (dall'1% della Sicilia al 5,7% del Veneto).

Vaccini: quarta dose. La platea per il secondo richiamo (quarta dose), aggiornata al 17 settembre 2022, è di 19,1 milioni di persone: di queste, 11,9 milioni possono riceverlo subito, 1,4 non sono eleggibili nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni e 5,9 milioni l'hanno già ricevuto.

Al 27 gennaio (aggiornamento ore 06.19) sono state somministrate 5.870.708 quarte dosi, con una media mobile di 7.201 somministrazioni al giorno, in calo rispetto alle 10.372 della scorsa settimana (-30,6%) (figura 12). In base alla platea ufficiale (n. 19.119.772 di cui 13.060.462 over 60, 3.990.080 fragili e immunocompromessi, 1.748.256 di personale sanitario e 320.974 di ospiti delle RSA che non ricadono nelle categorie precedenti), il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi è del 30,7% con nette differenze regionali: dal 13,8% della Calabria al 44% del Piemonte.

Vaccini: quinta dose. La platea per il terzo richiamo (quinta dose), aggiornata al 20 gennaio 2023, è di 3,1 milioni di persone: di queste, 2,5 milioni possono riceverlo subito, 0,2 non sono eleggibili nell'immediato in quanto guarite da meno di 180 giorni e 0,4 milioni l'hanno già ricevuto. Al 27 gennaio (aggiornamento ore 06.19) sono state somministrate 426.293 quinte dosi, con una media mobile di 2.745 somministrazioni al giorno, in calo rispetto alle 3.277 della scorsa settimana (-16,2%) (figura 14). In base alla platea ufficiale (n. 3.146.516 di cui 2.298.047 over 60, 731.224 fragili e immunocompromessi, 117.245 di ospiti delle RSA che non ricadono nelle categorie precedenti), il tasso di copertura nazionale per le quinte dosi è del 13,5% con nette differenze regionali: dal 4,5% della Campania al 25,8% del Piemonte

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Cronache italiane

Anarchici, Palazzo Chigi sceglie la linea dura: “Nessuna trattativa”. Il Garante dei detenuti sul caso Cospito: “Non è vero che la revoca del carcere duro sia giuridicamente impossibile”

“Gli attentati contro la nostra diplomazia ad Atene, Barcellona e Berlino e pure quello di Torino, le violenze di piazza a Roma e Trento, i proiettili indirizzati al direttore del Tirreno e al procuratore generale Francesco Saluzzo, la molotov contro un commissariato di Polizia: azioni del genere non intimidiranno le istituzioni. Tanto meno se l'obiettivo è quello di far allentare il regime detentivo più duro per i responsabili di atti terroristici. Lo Stato non scende a patti con chi minaccia”. È quanto si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il riferimento è alla situazione dell'anarchico Alfredo Cospito: proprio per ottenere di togliere il regime detentivo del carcere duro (il 41 bis) a lui, infatti, nelle ultime settimane e in particolare nella giornata di ieri gli anarchici si sono fatti sentire con diversi attentati e azioni di attacco contro le forze dell'ordine. Va detto, però che sulla detenzione di Cospito, si è espresso anche il Garante dei detenuti: “Io non entro nel merito, se non per l'aspetto sanitario. Però non è vero che la revoca del carcere duro sia giuridicamente impossibile. Per gli atti



amministrativi la possibilità esiste sempre, al di là della legge sul 41 bis”. A dirlo è Mauro Palma, Garante nazionale dei detenuti, che in una intervista al quotidiano la Repubblica parla del caso. “Da giorni dico che Cospito deve andare in un carcere dove sia possibile un immediato intervento ospedaliero qualora fosse disgraziatamente necessario - dice ancora Palma -. Di per sé gli attentati, oltre alla loro gravità, giocano sempre al contrario rispetto all'obiettivo perché è ovvio che uno Stato non può cedere. Altra cosa è valutare con serenità la posizione di Cospito”. Poi Angelica Milia, medico personale di Cospito: “Non cambia idea e non servirebbe trasferirlo da un'altra parte: l'unica soluzione sarebbe

quella di toglierlo dal 41-bis”, dice anche Angelica Milia, medico di fiducia di Cospito, commentando l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Intanto in merito alle azioni anarchiche degli ultimi giorni è intervenuto il capo della Polizia, Lambertino Giannini: “Queste violenze e queste proteste si stanno ripetendo ed è una situazione che dovrà essere esaminata con la massima attenzione. Fenomeno seguito molto attentamente su tutto il territorio nazionale. Stiamo facendo indagini per accertare tutte le responsabilità - ha detto a margine di un convegno - Sono stati già identificate e segnalate all'Autorità Giudiziaria oltre 40 persone. È in corso la visione dei filmati per accertare le singole responsabilità”.

Lisi (Anorc professioni): “Sicurezza informatica è priorità, il black out di Libero lo dimostra”

Lisi (Anorc professioni): “Sicurezza informatica è priorità, il black out di Libero lo dimostra”
Una politica di sovranità digitale che garantisca un adeguato livello di sicurezza informatica. È la richiesta degli esperti del settore nella Giornata europea dedicata alla protezione dei dati personali. Una necessità sempre più evidente, anche alla luce dei fatti di cronaca di questi ultimi giorni. Ne abbiamo parlato con l'avvocato ed esperto di diritto dell'innovazione Andrea Lisi, presidente di Anorc Professioni. L'ultimo blackout di Libero e Virgilio ci può insegnare qualcosa sugli ‘incidenti’ informatici?
“I data breach sono eventi che

ormai colpiscono tutti i fornitori - internazionali e nazionali - ma parlare di ‘incidente’, in riferimento all'ultimo caso, quello di Libero e Virgilio, è davvero imbarazzante. Sappiamo che i rischi esistono e che gli ‘incidenti’ informatici accadono, ma questo caso è emblematico visto anche la portata che ha avuto a livello nazionale e ci ricorda ancora una volta l'importanza della sicurezza informatica e della protezione dei dati. Il Gdpr ce lo sta dicendo ormai da diversi anni: bisogna adottare la logica della privacy by design e privacy by default, analizzando i rischi e predisponendo misure di sicurezza che siano adeguate per gestire anche gli eventi ‘imprevedibili’ (che poi tali non sono). Il caso di Italiaonline Spa, la società che gestisce entrambe le piattaforme, ha poche scusanti per quanto sta succedendo, specie se raffrontato a quanto accaduto ad esempio in casa Microsoft, più o meno in concomitanza. Basti pensare che il 25 gennaio anche i servizi online di questa big sono rimasti in down per alcune ore e in diverse parti del mondo. Con la differenza che, pur se di dimensioni globali, la vicenda ha avuto poca risonanza mediatica, perché l'incidente è stato risolto in fretta, grazie senz'altro alla predisposizione di misure adeguate di disaster recovery e business continuity”.

Dire

Chi è Alfredo Cospito e perché è al 41 bis



Il caso di Alfredo Cospito, rinchiuso nel carcere di Sassari al 41-bis e in sciopero della fame dallo scorso 20 ottobre, infiamma la galassia anarchica. Dopo la decisione dei giudici di condannare al carcere duro il 55enne, primo anarchico a essere detenuto in un regime nato per contrastare la criminalità organizzata, si sono susseguite le azioni di guerriglia degli insurrezionalisti. E mentre si attende che la Cassazione discuta sulla conferma o rimozione del 41-bis, il Governo prende posizione e promette la linea dura.

E oggi in Consiglio dei ministri affronterà la vicenda con le informativi dei ministri Tajani (Esteri), Piantedosi (Interno) e Nordio (Giustizia). Cospito è nato a Pescara ed è un membro della Federazione anarchica informale, un gruppo anarco-insurrezionalista che nel corso degli anni si è reso protagonista di svariati attacchi allo Stato. Diversi membri del Fai sono stati recentemente processati e condannati dal Tribunale di Torino per decine di azioni rivendicate tra il 2003 e il 2016.

Lo scorso luglio la Cassazione ha reso definitive condanne fino a 20 anni di carcere per 14 anarchici nel processo ‘Scripta manent’, chiedendo però un nuovo giudizio in appello per Cospito, considerato uno dei leader del movimento, e per la compagna Anna Beniamino. Cospito rischia la condanna per strage contro la

sicurezza dello Stato (art. 285 del Codice penale), un reato che prevede l'ergastolo. Tra le azioni per cui Cospito è stato giudicato colpevole vi sono la gambizzazione dell'amministratore delegato di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi, nel 2012, e l'esplosione di due pacchi bomba all'esterno della Scuola allievi carabinieri di Fossano (Cuneo), nel 2006: i due ordigni esplosivi piazzati all'esterno dell'edificio non provocarono morti né feriti. Le condizioni carcerarie del 55enne pescarese, da aprile 2022, sono sensibilmente peggiorate: i giudici hanno infatti deciso di applicare il 41-bis, cosiddetto carcere duro, a Cospito. Il motivo? Le lettere che dal carcere di Sassari ha continuato periodicamente a inviare alla galassia anarchica, alcune delle quali sono anche state pubblicate sulle riviste d'area. Insomma, per la giustizia italiana quelle lettere sono equiparabili ai ‘pizzini’ che i boss mafiosi facevano filtrare dal carcere per continuare a esercitare il proprio potere. Da aprile, dunque, Cospito non può più recarsi in palestra, avere una corrispondenza, leggere libri e quattro ore d'aria al giorno. Restrizioni che i giudici ritengono giustificate per evitare una nuova recrudescenza delle azioni della Federazione anarchica informale, considerata una organizzazione criminale a tutti gli effetti.
Dire

Pedopornografia, cinque arresti e 26 denunce in un blitz in rete della Polizia Postale

Un'operazione della Polizia di Stato di Firenze per il contrasto alla pedopornografia ha portato all'arresto di cinque persone e alla denuncia di altre 26. Le indagini sono state condotte dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale per la Toscana (C.O.S.C. della Polizia Postale per la "Toscana"), diretto dal gruppo reati informatici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze. L'attività si inserisce nella più ampia operazione "DICTUM", supportata operativamente dal Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.) del Servizio Polizia Postale ed originata da un'indagine del C.O.S.C. della Polizia Postale per la "Lombardia", che ha visto coinvolti oltre 1.700 utenti residenti in Italia, 31 dei quali in Toscana, che si procuravano materiale pedopornografico attraverso un noto servizio di cloud storage estero. Ma andiamo a vedere i dettagli dell'operazione: Il Centro

Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale per la Toscana (C.O.S.C. della Polizia Postale per la "Toscana"), diretto dal gruppo reati informatici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, nell'ambito di una vasta operazione di contrasto alla pedopornografia condotta su tutto il territorio regionale, ha tratto in arresto cinque persone per detenzione di ingente quantità di materiale pedopornografico e ne ha denunciate altre 26. L'attività si inserisce nella più ampia operazione "DICTUM", supportata operativamente dal Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.) del Servizio Polizia Postale ed originata da un'indagine del C.O.S.C. della Polizia Postale per la "Lombardia", che ha visto coinvolti oltre 1.700 utenti residenti in Italia, 31 dei quali in Toscana, che si procuravano materiale pedopornografico attraverso un noto servizio di cloud storage estero. Gli elementi emersi nel corso



della complessa attività investigativa, curata dalla Sezione specializzata del C.O.S.C. della Polizia Postale per la "Toscana", hanno permesso alla Procura della Repubblica di Firenze di emettere provvedimenti di perquisizione informatica a carico di tutti i 31 utilizzatori degli account individuati in ambito regionale. Le sofisticate tecniche di analisi utilizzate dagli investigatori del C.O.S.C. della Polizia Postale per la "Toscana" sui dispositivi informatici sequestrati

agli indagati hanno consentito di accertare che molti di loro si servivano della navigazione anonima su internet per non essere rintracciati. Il materiale illecito scaricato da internet veniva catalogato in base alla tipologia, per poter essere rapidamente individuato, per soddisfare il desiderio del momento o per condividerlo con altri utenti. Ulteriore tratto comune è dato dallo svolgimento di attività lavorativa o extra-lavorativa che consentiva contatti quotidiani

con bambini in tenera età. Ad esempio, uno degli arrestati era autista di scuolabus, un altro catechista, mentre altri due avevano rapporti con figli o parenti di fascia di età tra 1 e 8 anni. Per cinque degli indagati, oltre alla gravità del fatto, desumibile dalla detenzione di migliaia di immagini e video raffiguranti bambini, anche in tenera età, coinvolti in atti sessuali con adulti o con altri minori, oltre che in atti di autoerotismo, è stata accertata anche la pericolosità, in quanto stabilmente dediti alla raccolta e allo scambio di materiale pornografico realizzato con l'impiego di minori degli anni 18. Gli arresti sono stati tutti convalidati dall'A.G. precedente, che ha anche disposto opportune misure cautelari. Le posizioni di tutti i soggetti a carico dei quali sono state emesse le predette misure cautelari dovranno comunque essere sottoposte al vaglio dell'A.G. in sede processuale, per il definitivo accertamento delle singole posizioni di responsabilità.

Varese, scoperto dalla Guardia di Finanza un sodalizio criminale dedito alla creazione di fittizi crediti IVA

Per delega del Procuratore della Repubblica f.f., si comunica che, in data 23 gennaio 2023, Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Varese hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di beni e disponibilità finanziarie emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Napoli su richiesta della locale Procura della Repubblica, provvedimento emesso a seguito di un'indagine che ha interessato una associazione per delinquere dedita alla consumazione di reati di natura tributaria. La complessa indagine, coordinata dalla Procura di Napoli e condotta dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Varese, ha consentito di individuare un articolato meccanismo di frode (attuato mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti da parte di numerosi prestanome, società cartiere, con il concorso di numerosi professionisti compiacenti) finalizzato alla creazione di fittizi crediti IVA, quantificati in circa 52 milioni di euro, crediti utilizzati per effettuare successivamente indebite compensazioni tributarie, così sottraendo all'Erario le imposte dovute. Il sodalizio si è dimostrato capace di falsificare documenti di qualsiasi genere (di-

chiarazioni fiscali, fatture, timbri e sigilli di Stato, brevetti, perizie giurate, asseverazioni), il tutto per creare la documentazione necessaria a far apparire, fittiziamente, la veridicità degli ingenti crediti IVA commercializzati e così alimentare il mercato fraudolento degli stessi. In ordine alla individuazione delle società utilizzate per la realizzazione delle frodi fiscali in disamina, gli esiti delle perquisizioni, attuate a Napoli ed a Milano, hanno consentito di individuare le seguenti principali modalità operative con cui sono stati creati i fittizi crediti IVA:

1. la predisposizione di F.O.I. e la dichiarazione di fittizie cessioni interne agli stati membri dell'Unione europea. All'acquisto di forniture certificate dalle false fatture corrispondono paritetiche operazioni attive relative a fittizie cessioni con persone giuridiche appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea, dunque operazioni economiche non soggette all'imposta sul valore aggiunto;
2. la predisposizione di operazioni passive fittizie e di operazioni attive in regime di non imponibilità con l'inserimento nelle dichiarazioni IVA delle società asservite al sodalizio criminale, per un verso, di operazioni passive

imponibili IVA inesistenti e, per altro verso, di corrispettive operazioni attive non imponibili IVA, ovvero escluse ai sensi degli articoli regolanti la territorialità, oppure soggette a particolari regimi IVA (quali le cessioni non soggette ad imposta in tema di territorialità e quelle in regime di Reverse Charge);

3. la predisposizione di brevetti inesistenti e di false asseverazioni giurate relative ad acquisti di "beni ammortizzabili" per diversi milioni di euro formalmente sostenute per l'acquisto di (falsi) brevetti dal momento che, da un lato, costituiscono il prodotto dell'ingegno di persone fisiche e giuridiche risultate soggettivamente e oggettivamente prive di adeguate competenze tecniche e professionali e, dall'altro, risultano oggetto di plurime cessioni a più società e di diverse valutazioni di stima da parte del medesimo professionista. L'indagine si è estesa su tutto il territorio nazionale ed ha consentito di far luce sull'operatività di un'associazione per delinquere i cui principali compartecipi erano coadiuvati nell'esecuzione degli illeciti da professionisti compiacenti (commercialisti, revisori contabili, ragionieri, consulenti del lavoro ed ingegneri). Nel corso delle attività sono state avviate verifiche fiscali

nei confronti delle principali società coinvolte negli illeciti che hanno permesso di confermare - fatta salva la presunzione di innocenza degli indagati, fino a sentenza di condanna irrevocabile - le ipotesi di reato e di rilevare, allo stato, un'evasione: - all'IVA per oltre 40 milioni di euro scaturita dalla creazione di falsi crediti IVA, dall'emissione di fatture per operazioni inesistenti e dalla presentazione di dichiarazioni fraudolente mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti; - all'imposte sui redditi e all'IRAP a seguito della constatazione di oltre 42 milioni di ricavi non dichiarati e costi indebitamente dedotti. Sulla base dei numerosi elementi raccolti dalla polizia economica finanziaria, il GIP di Napoli ha emesso il decreto di sequestro preventivo per equivalente di denaro e beni, fino alla concorrenza dell'importo della frode, che ha interessato n. 39 persone fisiche e n. 30 società, risultate intestatarie di circa 640 conti correnti, in relazione ai quali sono in corso le operazioni di sequestro dei saldi attivi; sono stati allo stato sequestrati n. 52 immobili ubicati in diverse regioni d'Italia e n. 25 automobili. In totale risultano indagate n. 65 persone, a vario titolo, di numerosi reati tributari, emersi nel corso delle indagini.

Roma

Parco dell'Appia Antica, trovata una statua di Ercole durante gli scavi di Acea Ato 2

Durante le operazioni di scavo effettuate da Acea Ato 2 a Parco Scott nell'VIII Municipio nell'area del Parco dell'Appia Antica, è stata rinvenuta una statua di marmo a grandezza naturale raffigurante un personaggio di età imperiale. Come già sottolineato dagli esperti del settore, si tratta senz'altro di una scoperta di elevato valore archeologico. La statua è stata rinvenuta dai tecnici di Acea Ato 2 che stavano scavando presso Parco Scott durante alcune operazioni di rifacimento di un collettore fognario a circa 10 metri di profondità dal suolo. Non appena rilevata la presenza dei reperti, la squadra dei tecnici ha immediatamente segnalato il ritrovamento alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio. Acea, operando da sempre in un territorio ricco di storia e cultura, ha acquisito esperienza nel collaborare con gli enti preposti alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico della città.

Nelle attività operative legate ai servizi che il Gruppo gestisce sono stati frequenti i casi di ritrovamenti di siti e reperti archeologici rinvenuti nel sottosuolo della Capitale. Tra questi il ritrovamento nel 2018 a Ponte Milvio di un edificio di epoca imperiale durante i lavori di scavo effettuati da Acea-Areti per interventi sulla rete elettrica della zona. Grazie alla tempestiva segnalazione dei tecnici agli enti competenti, è stato possibile proseguire i lavori e coniugare così l'efficienza delle operazioni di manutenzione elettrica con il proseguimento dei lavori di recupero archeologico. Altri ritrovamenti importanti in passato hanno visto Acea impegnata in prima linea insieme agli enti, come nel 2019, quando il ritrovamento davvero singolare di uno scheletro perfettamente conservato è venuto alla luce durante alcuni scavi Areti in piazzale Ostiense, di fronte all'ingresso della stazione Piramide della linea metro B a



Roma. Infine, esattamente un anno fa, alcuni complessi sepolcrali del secondo secolo d.C. sono stati trovati a meno di un metro sotto terra in Via Luigi Tosti nel quartiere Appio Latino, durante attività sulla rete idrica.

Questa continua e assidua collaborazione ha permesso all'azienda di fornire un ulteriore contributo alla valorizzazione di un patrimonio unico al mondo - qual è quello di Roma - e testimonia l'attenzione che Acea ha verso le bellezze storico-artistiche della Capitale

Rider morto a Piazza Re di Roma, Filt Cgil chiede a Roma Capitale un tavolo sulla Sicurezza stradale



Un altro giovane rider è morto ieri notte (28 gennaio) in Piazza Re a Roma, investito da un pullman della Terravision. "Siamo profondamente addolorati e al contempo indignati. Non si può morire per consegnare una pizza, non si può morire per lavorare". Così, in una nota, la Filt Cgil di Roma e del Lazio, la Fit Cisl e la Ultrasporti. "Ancora non si conoscono le dinamiche dell'incidente - continua la nota - ma il risultato è un 23enne deceduto e un autista che sarà segnato a vita. Riteniamo non sia più rinviabile l'apertura di un tavolo, richiesta al Comune da mesi, per affrontare il tema della sicurezza dei rider sulle strade romane. La strada è un luogo di lavoro promiscuo dove si incontrano, e purtroppo scontrano, persone, spesso lavoratori e lavoratrici". Sono arrivati ormai a 17 i morti sulle vie di Roma dall'inizio del 2023. "Il Comune - chiedono i sindacati - convochi le parti sociali per affrontare il problema, proprio a partire dai rider che sono l'anello più debole della circolazione viaria per i mezzi di trasporto utilizzati, spesso per l'età, troppo frequentemente per i ritmi di lavoro e gli orari notturni. Le nostre organizzazioni, come sempre, saranno a disposizione per contribuire a raggiungere le opportune soluzioni".

Lazio, psicologi davanti alla Regione: Graduatorie bloccate Il sit-in degli idonei per il concorso Asl Roma 2: No a salute in voucher

"La salute mentale non è un bonus ma un diritto" scrivono su un cartellone gli psicologi e psicoterapeuti risultati vincitori del concorso indetto dalla Asl Roma 2 che questa mattina hanno protestato davanti alla sede della Regione Lazio. Gli psicologi, che hanno sostenuto le tre prove d'esame durante la pandemia, contestano il lento procedere dello scorrimento delle graduatorie e il fatto che le Asl abbiano indetto altri concorsi senza attingere al bacino dei 750 che già hanno superato la selezione. "Ad oggi le procedure di assunzione sono state a dir poco opache. Si continua a procedere per manifestazioni di interesse, mentre la necessità di servizi sul territorio regionale è disperata, come è testimoniato anche dalla lettera dei direttori dei dipartimenti di salute men-

tale- ha spiegato alla Dire Giuseppe Sartiano, psicologo e psicoterapeuta tra i 750 risultati idonei al concorso della Asl Roma 2- non capiamo perché si continuano ad utilizzare queste strane modalità di assunzione dando linfa al precariato, quando ci sarebbe bisogno di stabilità". Il gruppo di psicologi sottolinea anche le difficoltà per aver sostenuto un esame complesso, composto da tre prove (due scritte e una orale), in piena pandemia. "Ora chiediamo di essere assunti e di riempire i servizi che sono al collasso", dicono. I manifestanti dicono di non conoscere con precisione il numero di posti vacanti, "ma possiamo dire che sul territorio regionale esistono 250 consultori, e "più della metà sono scatole vuote perché non ci sono professionisti al



loro interno, e il nostro concorso nasceva con un'intenzione specifica per i consultori", ha detto ancora Giuseppe Sartiano. "Gli scorrimenti molto lenti e gli avvisi di stabilizzazione non sono del tutto in regola- ha aggiunto Liliana Salvati, tra i 750 risultati idonei- Vogliamo chiedere chiarimenti alla Regione. Perché intanto, molti servizi a Roma e nel Lazio sono sguarniti di personale". Oggi una delega-

zione degli psicologi è stata ricevuta dalla direzione socio-sanitaria. Gli psicologi hanno chiesto il rispetto dei bandi pubblici e lo scorrimento delle graduatorie. A manifestare c'è anche Victoriano Rainoso, psicoterapeuta da molti anni. Lavora nel privato, ma ha fatto il concorso "perché credo nel servizio pubblico". Racconta l'episodio di una paziente che in un momento di difficoltà ha tentato il suicidio, e la sua

assistenza è stata provvidenziale per salvarle la vita. "Ma se non c'è assistenza, se non ci sono fondi per la prevenzione, si trasmette il messaggio che la salute mentale, così come la salute in generale, è in secondo piano".

Fanuli: Sostegno al sit-in psicologi idonei concorso Asl Roma 2

Anche Eloisa Fanuli, candidata della Lega al Consiglio regionale, ha voluto manifestare la sua solidarietà e vicinanza agli psicologi e psicoterapeuti risultati idonei per il concorso indetto dalla Asl Roma 2 e ancora in attesa di assunzione. "Abbiamo sostenuto la manifestazione fin dall'inizio e mi sono interessata al tema in prima persona", ha detto Fanuli a margine del sit-in.

Roma

Pensioni, dal mercoledì possibile ritirarle nei 186 uffici postali e nei 148 Postamat provinciali di Roma

Poste Italiane comunica che le pensioni del mese di febbraio saranno in pagamento a partire da mercoledì 1 in tutti i 186 uffici postali della provincia di Roma.

In continuità con quanto fatto finora, con l'obiettivo di evitare assembramenti, il pagamento delle pensioni in contanti avverrà preferibilmente secondo la seguente turnazione alfabetica, che potrà variare in base al numero di giorni di apertura della sede di riferimento:

Pertanto, i cognomi dalla A alla C mercoledì 1° febbraio dalla D alla K giovedì 2 febbraio dalla L alla P venerdì 3 febbraio dalla Q alla Z sabato 4 febbraio (solo la mattina)

Le pensioni di febbraio saranno disponibili, a partire da mercoledì 1 anche per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution che abbiano scelto l'accredito. I possessori di Carta di Debito associate a conti/libretti o di Poste-



pay Evolution, quindi, potranno prelevare i contanti dai 148 ATM Postamat della provincia, senza recarsi allo sportello. Inoltre, i possessori di Carta di Debito associate a conti/libretti potranno usufruire gratuitamente di una polizza assicurativa che consente un risarcimento fino a € 700 all'anno sui furti di contante subiti nelle due ore successive al prelievo effettuato sia dagli sportelli postali sia dagli ATM Postamat. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.poste.it o contattare il numero verde 800 00 33 22.



Santa Maria delle Mole, 50enne arrestato dai Carabinieri per la rapina in un bar

“Ferma devi stare ferma!” la frase esclamata alla cassiera di un bar di Santa Maria delle Mole da un uomo, travisato con una sciarpa e con un tagliere in mano. Mentre la donna rimane impietrita, l'uomo ha asportato il denaro presente in cassa, circa 300 euro, dandosi alla fuga a piedi. Immediatamente messi sulle tracce, i Carabinieri della Stazione di Santa Maria delle Mole e della Compagnia di Castel Gandolfo hanno rintracciato e arrestato circa 3

ore dopo un 50enne del posto, con precedenti per reati specifici. L'uomo, per evitare di essere identificato, aveva subito cambiato i propri abiti, tagliandosi altresì i capelli, venendo tuttavia riconosciuto dai Carabinieri sulla base della descrizione delle fattezze fisiche, rinvenendo l'abbigliamento utilizzato per la rapina in un armadio della sua abitazione. L'arresto è stato convalidato dal Tribunale di Velletri, su richiesta della Procura.

Degrado, illegalità e abusivismo: i Carabinieri arrestano 19 persone, ne denunciato sette, chiudono due locali, ritirano 5 patenti e sanzionano 215 persone

Due esercizi commerciali chiusi, 19 persone arrestate e 7 denunciate, è il bilancio di una massiccia attività di controllo dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, eseguita nel fine settimana appena trascorso, unitamente ai Carabinieri del Gruppo Tutela Lavoro e del Gruppo Carabinieri Tutela Salute, nei vari quartieri della Capitale, nelle zone della Movida, nei luoghi maggiormente frequentati dai turisti, presso le fermate della metro e lungo le vie dello shopping, particolarmente affollate in questi giorni per i saldi di fine stagione.

Un bar in zona Gianicolo dove lo scorso 12 gennaio, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Trastevere avevano sorpreso un dipendente, all'esterno del locale, mentre cedeva una dose di cocaina ad un acquirente, trovato inoltre in possesso di uno zaino, custodito all'interno del bar, contenente ulteriori 3 involucri di cocaina, del peso di circa 20 g e di una pistola con 15 colpi calibro 40 e casa gli trovarono e sequestrarono altri 15 g di cocaina, 115 g di hashish, un secondo caricatore compatibile con l'arma rinvenuta nello zaino, un tira-

pugni, un'arma ad impulsi elettrici e un bilancino di precisione, è stato chiuso ai sensi dell'art. 100 del T.U.L.P.S.. Il provvedimento di chiusura è stato emesso dal Questore di Roma, su richiesta degli stessi Carabinieri. L'altro locale, in zona Castro Pretorio, è stato invece chiuso dai Carabinieri della Compagnia Roma Centro unitamente a personale del Nas e del Nil. Si tratta di un ristorante, sottoposto a sequestro penale per gravi carenze igieniche, per mancata tracciabilità dei prodotti e per inadempienze contrattuali dei dipendenti. Il gestore è stato anche sanzio-

nato per oltre 16.000 euro. Eseguite verifiche anche in altri 4 locali dove sono state riscontrate violazioni amministrative per un totale di circa 15.000 euro: il titolare di un bar è stato sanzionato per carenze igieniche; il gestore di un supermercato per insufficienza delle condizioni igieniche delle derrate alimentari; il titolare di un ristorante cinese, segnalato anche all'ASL, e quello di una pizzeria per carenze igienico sanitarie, per la mancata attuazione dell'autocontrollo. Sequestrati in totale 80 kg di alimenti di prodotti di origine animale per la mancata trac-

ciabilità. Tra i 19 arresti e le 7 denunce, ci sono persone colte in flagranza, gravemente indiziate, a vario titolo dei reati di ricettazione e utilizzo fraudolento di carte di credito, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e di furto aggravato di merce da negozi del centro. Non sono mancati i controlli alla circolazione stradale, con posti di controlli lungo le principali arterie e mediante l'utilizzo di alcol test, per prevenire spiacevoli incidenti, che hanno portato ad elevare 215 contravvenzioni al Codice della Strada con il ritiro di 5 patenti di guida.

Alfonsi (Roma Capitale): “Solidarietà ai dipendenti Ama aggrediti”

“Desidero esprimere la mia più piena solidarietà ai tre dipendenti AMA vittime di un'aggressione questa mattina all'inizio del loro turno di lavoro e la ferma condanna di questo atto criminoso. Bene le azioni che sta mettendo in campo l'Azienda per garantire ai suoi operatori maggiore sicurezza sul lavoro. Attendiamo l'esito delle indagini sull'accaduto da parte degli organi inquirenti per acclarare se vi sia un collegamento tra questo episodio e la denuncia fatta dagli stessi dipendenti AMA in difesa della propria Azienda riguardo ai furti di carburante”. Così in una nota Sabrina Alfonsi, assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo

dei rifiuti di Roma Capitale

Santori (Lega) sulle scuole di Roma: “Troppi edifici abbandonati, manutenzioni mai fatte”

“Le condizioni di edifici storici e preziosi lasciati vuoti con strutture ormai prossime al collasso, come l'ex scuola Angelo Mai e palazzo Silvestri a Monti, sono una inconcepibile realtà nella Roma ormai votata all'abbandono dalla giunta Gualtieri. Cancellati chiusi da catene e lucchetti segnalano cantieri fermi utili solo a moltiplicare immondizia e degrado, e mostrano alla Capitale che attende il Giubileo prossimo venturo il nulla di fatto di un'amministrazione incapace”. Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega in Campidoglio Fa-

brizio Santori. “La Lega ha posto da tempo all'attenzione delle autorità preposte una mappatura delle scuole di Roma, in gran parte edifici fatiscenti nei quali studenti e professori si spendono nella preparazione di un mondo migliore. Ma sul piano edilizio e dei servizi il risultato è zero: edifici fantasma, realizzati e mai aperti, svuotati in vista di lavori mai conclusi o addirittura mai partiti, palazzi di straordinaria bellezza come cattedrali nel deserto si sbriciolano minati da crolli, infiltrazioni, perdite, collegamenti ai servizi fuori uso. Attendere il Giubileo e l'Expo 2030 non basta. Interventi subito e cantieri aperti: basta attendere la distruzione di un patrimonio che vale milioni di euro”, conclude Santori.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032